



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

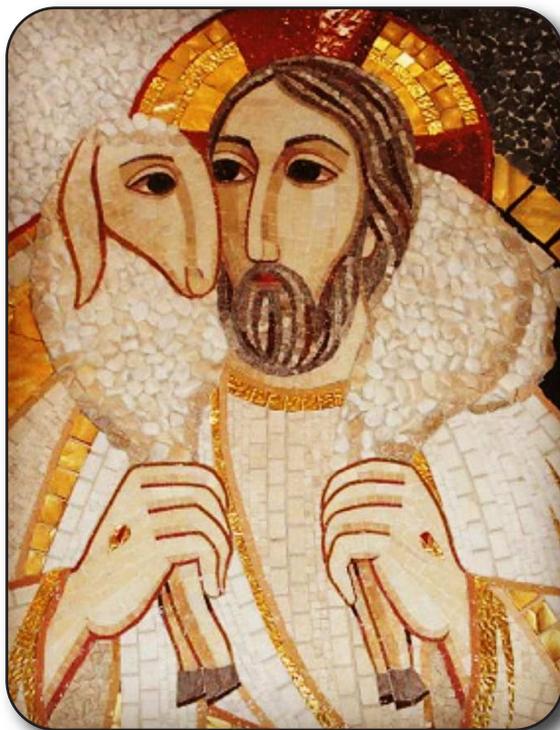
piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

IV domenica del tempo di Pasqua



30 aprile 2023

Guardate quanto è credibile quel Pastore buono che dà la vita – e la dà in abbondanza – per coloro che gli sono affidati (vicini e lontani).

È credibile perché pur di salvare non lesina nulla, non fa passi indietro, non contraddice la sua parola. Ha annunciato pace? E lo fa fino alla fine: non risponde con insulti né con vendetta o inganno. Ha promesso di salvare? E lo fa fino alla fine: si carica di un peccato non suo e lo crocifigge su una croce, lasciandosi crocifiggere.

Il suo amore, la sua cura, la sua promessa di vita dovrebbero poter raggiungere “i lontani” attraverso scelte di inclusione, di accompagnamento, di attenzione, di premura, di difesa dell’escluso, di riconoscimento della dignità, anche della dignità di chi ha sbagliato.

Possa il Vangelo fare breccia in noi credenti per spalancare vie di una umanità nuova, autentica e vera.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu ci conosci uno per uno. Tu guardi a ciascuno di noi con benevolenza e misericordia. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Gesù, tu parli al cuore di ognuno. La tua voce porta con sé il timbro dell'amore e della tenerezza. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, sei il pastore buono e doni la vita per il tuo gregge. Perdonaci se seguiamo chi non cerca il nostro bene. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto
la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello
Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo ricon-
oscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'ab-
bondanza della vita. Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli apostoli

2,14a.22-33

Nel giorno di Pentecoste, Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso.

Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza".

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: "questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione".

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 22

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

**Rinfranca l'anima mia.
Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

**Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

2,20b-25

Carissimi, se, facendo il bene, supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio.

A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore
e le mie pecore conoscono me.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

10,1-10

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori.

E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.

Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non ca-

pirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore.

Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Riconduci il tuo gregge, Signore, verso i pascoli di vita che tu hai preparato per noi. Ogniqualvolta ci sentiremo stanchi e smarriti, manda a noi Gesù per riunirci e risollevarci. Preghiamo insieme dicendo: Parlaci, Signore, e noi ti seguiremo.

T. Parlaci, Signore, e noi ti seguiremo.

L. Signore Gesù, che entri dalla porta come pastore del tuo gregge. La Chiesa segua la proposta del Vangelo anche quando chiede di fare scelte controcorrente per manifestare la bellezza del volto del Padre. Preghiamo.

T. Parlaci, Signore, e noi ti seguiremo.

L. Signore Gesù, il tuo gregge conosce e segue la tua voce. La Parola che risuona ogni domenica nella celebrazione sia dono per tutti, così da guidare ognuno sulla strada della vera gioia. Preghiamo.

T. Parlaci, Signore, e noi ti seguiremo.

L. Signore Gesù, che confermi di essere la porta delle pecore. Accompagna quanti chiami ad una più grande consacrazione per servire il Vangelo e animare la comunità secondo il tuo stile di dono gratuito. Preghiamo.

T. Parlaci, Signore, e noi ti seguiremo.

L. Perché i giovani nella ricerca del proprio posto nella vita, affascinati dal tuo Amore, giungano a sperimentare la bellezza di donare la vita a te e al prossimo, ciascuno secondo la propria vocazione. Preghiamo.

T. Parlaci, Signore, e noi ti seguiremo.

L. Signore, ti affidiamo i giovani delle nostre comunità e quelli che arrivano nel nostro Paese, posti di fronte alle difficoltà di ogni giorno e alle incertezze del futuro. Possano intendere la voce di Gesù, buon Pastore, e spendere le loro energie e competenze a favore degli altri. Preghiamo.

T. Parlaci, Signore, e noi ti seguiremo.

L. Troppi i mercenari attenti solo al proprio tornaconto. Gesù invece ama le sue pecore e le chiama per nome. Perché i giovani sappiano ascoltare la sua voce e orientare la loro vita sulla sua Parola. Preghiamo.

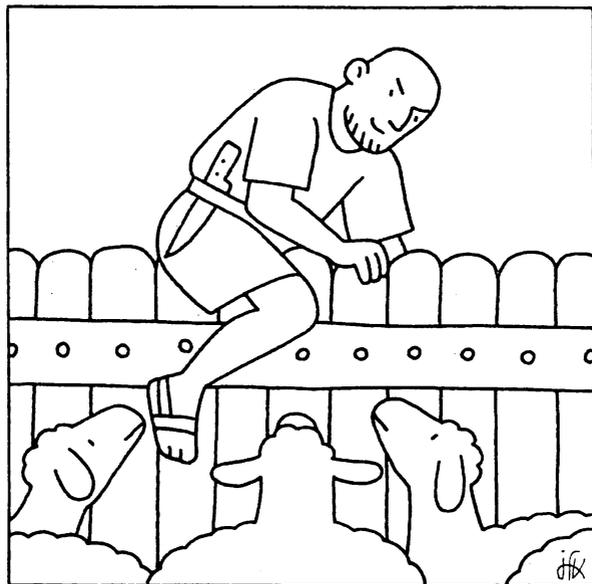
T. Parlaci, Signore, e noi ti seguiremo.

S. O Padre, che in tuo Figlio, ci hai offerto un modello di vero Pastore, fa' che ascoltiamo la sua voce e camminiamo sulle sue orme, nella via della verità e dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Chiamaci, Signore,
e noi riconosceremo la tua voce.
La tua voce è la sola
a spingerci verso orizzonti di libertà;
le tue mani sono le sole
a farci sentire premura e sicurezza,
i tuoi passi sono i soli
ad accompagnarci senza farci violenza alcuna.
Signore Gesù, pastore buono,
spingici fuori dai nostri stretti recinti
e accompagnaci
verso le vie spaziose e rischiose dell'amore.
Amen.



Gesù chiama per nome donandoci la vita

di Padre Ermes Ronchi

Per me, una delle frasi più solari del Vangelo, dove appoggio la mia fede, che mi rigenera ogni volta che l'ascolto: sono venuto perché abbiano la vita; è venuto per la mia vita piena, abbondante, gioiosa. Non per quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma quella esuberante, eccessiva, che rompe gli argini e tracima, scialo di libertà e coraggio.

La parola "vita" lega insieme tutta la Scrittura; è supplica nei Salmi: fa' che io viva! Fammi camminare sui campi della vita! Giona si adira con Dio perché, invece di distruggere Ninive, è pastore per i centoventimila della città che non distinguono la destra dalla sinistra. Il primo di tutti i comandamenti, quello che introduce l'intera sezione della legge è: « Hai davanti a te la vita e la morte. Scegli! ». E intende: scegli la vita! Vita è tutto ciò che possiamo pensare per riempire questo nome. È proprio la piccola parola "vita" a rendere inconciliabili il pastore e il ladro.

Il pastore chiama le sue pecore, ciascuna per nome.

L'eccedenza di Dio. Quale pastore ha dato un nome a tutte le pecore? Ad alcune sì, magari a molte, ma le centinaia di pecore del suo gregge, chi può distinguerle e ricordarle?

Chi perde tempo a recitare ogni mattina tutta la lita-

nia dei loro nomi, anziché un solo fischio o un richiamo unico per tutte?

Ma è proprio scritto così: le chiama ciascuna per nome. Per noi il gregge è anonimato, fine dell'identità, omologazione.

Per Gesù, no: mi da tempo, dice il mio nome, gli sto a cuore, non mi confonde con nessun'altro.

E le conduce fuori. Anzi, «le spinge fuori». Non in un altro recinto magari più grande, ma fuori per spazi aperti.

Io sono la porta. Non eleva muri o steccati a dividere; Cristo è passaggio, apertura, pasqua, breccia di luce, vita che entra ed esce. Pastore pieno di futuro, porta dell'amore leale e sicuro (chi entra attraverso di me si troverà in salvo), più forte di ogni prigione (potrà entrare e uscire), dove placare la fame e la sete della storia (troverà pascolo).

E cammina davanti alle pecore. Pastore apripista, che non sta alle spalle a richiamare e ad agitare il bastone, non è un cane da pastore che deve tenere in riga le pecore. Non gli interessa.

Le pecore stanno in riga perché intravedono davanti uno di cui hanno fiducia, vedono la strada che fa, sanno che è sicura, sanno che in fondo a quella fila c'è profumo di vita. E Gesù si definisce come porta: non un muro, o un vecchio recinto, dove giri e rigiri e torni sui giri di prima, non un guinzaglio, né corto né lungo.

Cristo è porta aperta, buco nella rete, breccia nel muro, passaggio, transito, spazio per il cuore, per cui va e viene il respiro di terra e cieli nuovi.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

PER LA 60^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

VOCAZIONE: GRAZIA E MISSIONE

Cari fratelli e sorelle, carissimi giovani!

È la sessantesima volta che si celebra la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, istituita da San Paolo VI nel 1964, durante il Concilio Ecumenico Vaticano II. Questa iniziativa provvidenziale si propone di aiutare i membri del Popolo di Dio, personalmente e in comunità, a rispondere alla chiamata e alla missione che il Signore affida ad ognuno nel mondo di oggi, con le sue ferite e le sue speranze, le sue sfide e le sue conquiste.

Quest'anno vi propongo di riflettere e pregare guidati dal tema "Vocazione: grazia e missione". È un'occasione preziosa per riscoprire con stupore che la chiamata del Signore è grazia, è dono gratuito, e nello stesso tempo è impegno ad andare, a uscire per portare il Vangelo. Siamo chiamati alla fede testimoniale, che stringe fortemente il legame tra la vita della grazia, attraverso i Sacramenti e la comunione ecclesiale, e l'apostolato nel mondo. Animato dallo Spirito, il cristiano si lascia interpellare dalle periferie esistenziali ed è sensibile ai drammi umani, avendo sempre ben presente che la missione è opera di Dio e non si realizza da soli, ma nella comunione ecclesiale, insieme ai fratelli e alle sorelle, guidati dai Pastori. Perché questo è da sempre e per sempre il sogno di Dio: che viviamo con Lui in comunione d'amore.

«Scelti prima della creazione del mondo»

L'apostolo Paolo spalanca davanti a noi un orizzonte meraviglioso: in Cristo, Dio Padre «ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà» (Ef 1,4-5).

Sono parole che ci permettono di vedere la vita nel suo senso pieno: Dio ci “concepisce” a sua immagine e somiglianza e ci vuole suoi figli: siamo stati creati dall’Amore, per amore e con amore, e siamo fatti per amare.

Nel corso della nostra vita, questa chiamata, inscritta dentro le fibre del nostro essere e portatrice del segreto della felicità, ci raggiunge, per l’azione dello Spirito Santo, in maniera sempre nuova, illumina la nostra intelligenza, infonde vigore alla volontà, ci riempie di stupore e fa ardere il nostro cuore. A volte addirittura irrompe in modo inaspettato. È stato così per me il 21 settembre 1953 quando, mentre andavo all’annuale festa dello studente, ho sentito la spinta ad entrare in chiesa e a confessarmi. Quel giorno ha cambiato la mia vita e le ha dato un’impronta che dura fino a oggi. Però la chiamata divina al dono di sé si fa strada man mano, attraverso un cammino: a contatto con una situazione di povertà, in un momento di preghiera, grazie a una testimonianza limpida del Vangelo, a una lettura che ci apre la mente, quando ascoltiamo una Parola di Dio e la sentiamo rivolta proprio a noi, nel consiglio di un fratello o una sorella che ci accompagna, in un tempo di malattia o di lutto...La fantasia di Dio che ci chiama è infinita.

E la sua iniziativa e il suo dono gratuito attendono la nostra risposta. La vocazione è «l’intreccio tra scelta divina e libertà umana», un rapporto dinamico e stimolante che ha per interlocutori Dio e il cuore umano. Così il dono della vocazione è come un seme divino che germoglia nel terreno della nostra vita, ci apre a Dio e ci apre agli altri per condividere con loro il tesoro trovato. Questa è la struttura fondamentale di ciò che intendiamo per vocazione: Dio chiama amando e noi, grati, rispondiamo amando. Ci scopriamo figli e figlie amati dallo stesso Padre e ci riconosciamo fratelli e sorelle tra noi. Santa Teresa di Gesù Bambino, quando “vide” finalmente con chiarezza questa realtà, esclamò: «La mia vocazione l’ho trovata finalmente! La mia vocazione è l’amore! Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa [...]. Nel cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l’amore».

«Io sono una missione su questa terra»

La chiamata di Dio, come dicevamo, include l'invio. Non c'è vocazione senza missione. E non c'è felicità e piena realizzazione di sé senza offrire agli altri la vita nuova che abbiamo trovato. La chiamata divina all'amore è un'esperienza che non si può tacere. «Guai a me se non annuncio il Vangelo!», esclamava San Paolo (1 Cor 9,16). E la Prima Lettera di Giovanni inizia così: "Quello che abbiamo udito, veduto, contemplato e toccato – cioè il Verbo fatto carne – noi lo annunciamo anche a voi perché la nostra gioia sia piena" (cfr 1,1-4).

Cinque anni fa, nell'Esortazione apostolica *Gaudete et exultate*, mi rivolgevo così ad ogni battezzato e battezzata: «Anche tu hai bisogno di concepire la totalità della tua vita come una missione» (n. 23). Sì, perché ognuno di noi, nessuno escluso, può dire: «Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 273).

La missione comune a tutti noi cristiani è quella di testimoniare con gioia, in ogni situazione, con atteggiamenti e parole, ciò che sperimentiamo stando con Gesù e nella sua comunità che è la Chiesa. E si traduce in opere di misericordia materiale e spirituale, in uno stile di vita accogliente e mite, capace di vicinanza, compassione e tenerezza, controcorrente rispetto alla cultura dello scarto e dell'indifferenza. Farsi prossimo, come il buon samaritano (cfr Lc 10,25-37), permette di capire il "nocciolo" della vocazione cristiana: imitare Gesù Cristo che è venuto per servire e non per essere servito (cfr Mc 10,45).

Quest'azione missionaria non nasce semplicemente dalle nostre capacità, intenzioni o progetti, né dalla nostra volontà e neppure dal nostro sforzo di praticare le virtù, ma da una profonda esperienza con Gesù. Solo allora possiamo diventare testimoni di Qualcuno, di una Vita, e questo ci rende "apostoli". Allora riconosciamo noi stessi «come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 273).

Icona evangelica di questa esperienza sono i due discepoli di Emmaus. Dopo l'incontro con Gesù risorto essi si confidano a vicenda: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» (Lc 24,32). In loro possiamo vedere che cosa significhi avere "cuori ardenti e piedi in cammino". È quanto mi auguro anche per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, che attendo con gioia e che ha per motto: «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39). Che ognuno e ognuna si senta chiamato ad alzarsi e andare in fretta, con cuore ardente!

Chiamati insieme: convocati

L'evangelista Marco racconta il momento in cui Gesù chiamò a sé dodici discepoli, ciascuno col proprio nome. Li costituì perché stessero con lui e per inviarli a predicare, guarire le malattie e scacciare i demoni (cfr Mc 3,13-15). Il Signore pone così le basi della sua nuova Comunità. I Dodici erano persone di ambienti sociali e mestieri differenti, non appartenenti alle categorie più importanti. I Vangeli ci raccontano poi di altre chiamate, come quella dei settantadue discepoli che Gesù invia a due a due (cfr Lc 10,1).

La Chiesa è appunto Ekklesia, termine greco che significa: assemblea di persone chiamate, convocate, per formare la comunità dei discepoli e delle discepole missionari di Gesù Cristo, impegnati a vivere il suo amore tra loro (cfr Gv 13,34; 15,12) e a diffonderlo tra tutti, perché venga il Regno di Dio.

Nella Chiesa, siamo tutti servitori e servitrici, secondo diverse vocazioni, carismi e ministeri. La vocazione al dono di sé nell'amore, comune a tutti, si dispiega e si concretizza nella vita dei cristiani laici e laiche, impegnati a costruire la famiglia come piccola chiesa domestica e a rinnovare i vari ambienti della società con il lievito del Vangelo; nella testimonianza delle consacrate e dei consacrati, donati tutti a Dio per i fratelli e le sorelle come profezia del Regno di Dio; nei ministri ordinati (diaconi, presbiteri, vescovi) posti al servizio della Parola, della preghiera e della

comunione del popolo santo di Dio. Solo nella relazione con tutte le altre, ogni specifica vocazione nella Chiesa viene alla luce pienamente con la propria verità e ricchezza. In questo senso, la Chiesa è una sinfonia vocazionale, con tutte le vocazioni unite e distinte in armonia e insieme "in uscita" per irradiare nel mondo la vita nuova del Regno di Dio.

Grazia e missione: dono e compito

Cari fratelli e sorelle, la vocazione è dono e compito, fonte di vita nuova e di vera gioia. Le iniziative di preghiera e di animazione legate a questa Giornata possano rafforzare la sensibilità vocazionale nelle nostre famiglie, nelle comunità parrocchiali e in quelle di vita consacrata, nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali. Lo Spirito del Signore risorto ci scuota dall'apatia e ci doni simpatia ed empatia, per vivere ogni giorno rigenerati come figli di Dio Amore (cfr 1 Gv 4,16) ed essere a nostra volta generativi nell'amore: capaci di portare vita ovunque, specialmente là dove ci sono esclusione e sfruttamento, indigenza e morte. Così che si allarghino gli spazi dell'amore e Dio regni sempre più in questo mondo.

Ci accompagni in questo cammino la preghiera composta da San Paolo VI per la I Giornata Mondiale delle Vocazioni, 11 aprile 1964:

«O Gesù, divino Pastore delle anime, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te ancora anime ardenti e generose di giovani, per renderli tuoi seguaci e tuoi ministri; falli partecipi della tua sete di universale Redenzione, [...] dischiudi loro gli orizzonti del mondo intero, [...] affinché, rispondendo alla tua chiamata, prolunghino quaggiù la Tua missione, edifichino il Tuo Corpo mistico, che è la Chiesa, e siano "sale della terra", "luce del mondo" (Mt 5,13)».

Vi accompagni e vi protegga la Vergine Maria. Con la mia benedizione.

VITA DI COMUNITÀ

ATTENZIONE

Domenica 7 maggio i ragazzi e le ragazze di quarta elementare celebreranno la S. Messa di Prima Comunione.

LA S. MESSA DELLE ORE 11.00

SARÀ CELEBRATA

IN SALA «DON VERIANO» IN ORATORIO

MESE DI MAGGIO - RECITA DEL ROSARIO

Il mese di maggio è dedicato, in particolare, alla devozione mariana. È occasione per ritrovarsi e invocare l'intercessione materna di Maria per noi e per le tante necessità dell'umanità.

Il S. Rosario si recita dal lunedì al venerdì alle ore 17.45 in chiesa, prima della celebrazione della S. Messa.

Tradizionalmente, in diverse zone della parrocchia, le famiglie si riuniscono per la recita del Rosario. V'invitiamo a segnalarcelo per poter far conoscere luogo e orario del momento di preghiera.

È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà ELIA CARMELO di mamma CHIARA MANIGLIO per il battesimo di NICOLE che sarà celebrato alle ore 11.00 di sabato 29 aprile.

La fede e la vicinanza dei padrini siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Nicole e della sua famiglia.



CARITAS PARROCCHIALE

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa. Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **PASTA, LATTE, OLIO DI OLIVA E DI SEMI, TONNO, ZUCCHERO.**

È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

def. Luigi Boscolo di anni 82

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



DOPOSCUOLA ²³ per la SCUOLA ²⁴

PER CHI

Ragazzi e ragazze
di prima e di seconda

DOVE

Oratorio San Lorenzo
via Del Pedron 13

DUE PROPOSTE

Pranzo e attività pomeridiana

A conclusione dell'attività scolastica attendiamo i ragazzi per il pranzo presso le opere parrocchiali della canonica in piazzale San Lorenzo 2; segue il trasferimento in oratorio (sede del Doposcuola); il Doposcuola conclude la sua attività alle ore 17.30.

Solo attività pomeridiana

Attendiamo i ragazzi in oratorio (sede del Doposcuola) alle ore 14.30; il Doposcuola conclude la sua attività alle ore 17.30.

SECONDARIA di PRIMO GRADO

CONTATTACI

medie.santaluciarorai@gmail.com - cell. 3287055016
www.santaluciarorai.it

Scuola "Santa Lucia" - Rorai Grande

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 30 AL 7 MAGGIO 2023

Domenica 30 aprile - IV del tempo di Pasqua

09.00 def. Mario e Caterina

11.00 per la Comunità

18.30 def. Ugo e Ebe

Lunedì 1 maggio

18.30 secondo intenzione

Martedì 2 maggio

18.30 def. Celeste Perin

def. Pietro Montagner

Mercoledì 3 maggio

18.30 def. fam. Lisotto, Micheluz, Di Domenico

def. Teresa, Uzia, Magdalena, Damian, Taddeus

Giovedì 4 maggio

18.30 def. Ida, Elisa

def. Mario Pasut

secondo intenzione

Venerdì 5 maggio

18.30 def. Antonio e Christian Sabetta

def. Nori

secondo intenzione

Sabato 6 maggio

18.30 def. Mauro Valeri

def. Francesco Toso

Domenica 7 maggio - V del tempo di Pasqua

09.00 per la Comunità

(in chiesa)

11.00 def. Ermenegildo

(in oratorio)

def. Rosetta, Pasquale, Mirella

18.30 secondo intenzione

(in chiesa)

Punto Verde

2023

QUANDO: da lunedì 3 luglio a venerdì 28 luglio 2023

DOVE: presso l'Oratorio San Lorenzo - via Del Pedron 13

ORARI: dal lunedì al venerdì

- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 con il servizio mensa
- dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.30 alle ore 17.00 senza il servizio mensa

PER CHI: ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni

ISCRIZIONI dal 6 al 13 maggio riservate a

- chi risiede in parrocchia
- chi frequenta il catechismo in parrocchia
- chi ha un fratello o una sorella che presta servizio come animatore al Punto Verde 2023

ISCRIZIONI dal 15 al 27 maggio

- aperte a tutti

In **CANONICA** dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle 11.30

INFO: don Flavio, don Luca o dal sito internet